



## Netmage 07 Intro

Il programma di *Netmage 07* è un viaggio.

Forse anche una vacanza, una divagazione dalle ricerche visive elettroniche seguite con cura e convinzione nelle ultime edizioni del festival. Ma è senz'altro un ideale completamento del percorso iniziato nel 2006.

Riattraverseremo così tecniche e, soprattutto, territori dell'immagine-movimento novecentesca rimettendo in scena elementi che appartengono alla tradizione dell'immagine fotografica e video/cinematografica. Spazio quindi alle pratiche di rappresentazione e di racconto su zone d'ombra o calde (la differenza è sottile, a seconda del tipo di sguardo che vi si posa: ricercatori o turisti) della superficie terrestre. Luoghi, regioni, habitat ed ecosistemi.

Dal vernacolare più autentico al folk più inverosimile. Il reale in tutte le sue declinazioni ed interpretazioni. E, con lui, naturalmente, gli immaginari. Quello che emerge è un intenso 'world-scape' visivo, emozionale, in parte esotico. Quello che ci auspichiamo è anche una sua problematizzazione: percorsi personali, attraversamenti sghembi, uscite dal mondo. Complice la straordinaria e collaudata cornice, per certi versi splendidamente contraddittoria, trans-atlantica, di Palazzo Re Enzo.

Il movimento curatoriale è stato in un certo senso più spinto: non si è trattato di compilare un programma ripreso da un panorama di offerta internazionale chiara e ben articolata. Forse mai come in questa edizione ci siamo forzati a sfondare quel panorama; ad intervenire; a provare a tessere fili di provenienze autoriali molto diverse fra loro dal punto di vista generazionale, geografico, estetico e sistemico. Fluttuando così fra arte visiva, fotografia, televisione, cinema, musica, performing arts e i loro mondi.

Forzare vuol dire dunque: produrre. Ossia, tentare (letteralmente, indurre alla tentazione, o esserlo...) un

approccio aperto e spesso aleatorio del live-cinema e del cinema espanso e multischermico, fuori formato e open source, sfidando le resistenze maggiori. A sorpresa, quelle di chi -di cinema- più propriamente si occupa. A parte una magnifica eccezione/ossessione, a saldare la pressione di antichi desiderata: il coinvolgimento in remoto di David Lynch, il più irrequieto e sperimentale dei cineasti visionari. Volendo calcare sul potenziale assembleativo specifico dei new media, ci troviamo così ad avere a che fare con uno dei rari autori che sulla combinatoria sta ancora tentando una riformulazione di linguaggio cinematografico, ossia di cinema oltre il cinema (e non stiamo alludendo solo all'universo del Tarocco e alle sue figure parlanti). Oltre, perchè profondamente dentro: dentro ai codici, agli immaginari, all'inconscio, alle proiezioni e ai desideri. I suoi, i nostri.

Quindi, molti repertori, molti universi, escapismo latente ma anche disparate ipotesi di assemblaggi e di teorie del montaggio possibile, in una disposizione ormai classica del festival: tendenzialmente (e tendenziosamente) sinfonica, policentrica, intensamente musicata. Chiusa ed al tempo stesso aperta, a rifrangere le egemonie dello sguardo monodirezionato e indotto. A favore, sempre e con incoscienza, di visioni eccentriche, centrifughe, estroflesse.

E così dopo le tre giornate bolognesi, un ulteriore movimento sotterraneo (forse subacqueo?), porta *Netmage* a riemergere in un luogo anomalo: a Ferrara, dopo una settimana di necessaria decompressione, nell'inconsueto spazio-dispositivo di ipervisibilità del Teatro Anatomico, con una sessione conclusiva di ascolti puri, affidati ad altrettanti maestri di sonazioni e loro disarticolazioni.

*Netmage 07: a trip.*

*Perhaps a vacation as well, a digression from the electronic visual research followed with care and conviction in previous editions of the festival. But clearly an ideal compliment to the course initiated in 2006.*

*We pass again through the technical and, above all, territories of twentieth century image movement bringing back elements belonging to photographic and video/cinema image traditions. Space then to the practices of representation and storytelling in the terrestrial zones of shadow or heat (the differences subtle, depending on the point of view you prefer: researcher or tourist). Places, regions, habitats and ecosystems.*

*From the more authentic vernacular of improbable folk. The real, in all of its declinations and interpretations. And, of course, the imagined. What emerges is an intense 'world-scape': visual, emotional, somewhat exotic. What we hope for is again uncertainty: personal pathways, oblique crossings, exits from the world. The accomplice: the extraordinary and accepted frame of Palazzo Re Enzo, in certain cases splendidly contradictory, transatlantic.*

*The curatorial movement has in a certain sense been more forced: not used to compile a program taken from a panorama of clear, international and well articulated offers. Perhaps never before this edition have we been compelled to flood this panorama, to intervene, to try weaving together threads of origin and authorship that are all very different from generational, geographical, aesthetic and systemic points of view. Fluttering thus between visual art, photography, television, cinema, music, performing arts and their respective worlds. By compel we mean: produce. That is, to tempt (literally, induce into temptation, or to be itE) with an open approach often aligned with live-cinema and expanded,*

*multiscreen cinema, out-of-format and open source, challenging the main resistance. Surprisingly, those who are -in cinema- are most involved in. In part a magnificent exception/obsession, to weld the pressures of ancient desires: the remote involvement of David Lynch, the most restless and experimental of visionary filmmakers. Wanting to stress the specific combined potential of new media, we find ourselves having to deal with one of the rare authors who with his amalgamations is still trying to reform the language of cinema, in other words, cinema beyond cinema (and we're not alluding only to the universe of Tarocco and his talking figures). Further, therefore, deep inside: inside the codes, the imaginary, the unconscious, to the projections and desires. His, ours.*

*Thus, a number of repertoires, universes, latent escapism but also disparate hypotheses of assemblage and possible editing theories, in a by now classical disposition of the festival: tending (and leading) toward the symphonic, polycentric, intensely 'musicata'. At once closed and open, to refract the hegemonies of the illiterate, one-dimensional view. In favor, always and unconsciously, of eccentric visions, centrifuges, extroversions.*

*So after three days in Bologna, a further underground (sub-aquatic?) movement leads *Netmage* to re-emerge in an unusual place: Ferrara, one week after the necessary decompression, in the unusual spatial-apparatus of hypervisibility known as the Teatro Anatomico, with a final session of pure sound, equally entrusted to masters of sonorizations and their dismembersments.*

Giovedì/Thursday 25 Gennaio/January

**Palazzo Re Enzo**

h 19.00

Kinkaleri (I)

Uh!

h 22.00

Aki Onda/Oren Ambarchi/Alan Licht (J/Australia/USA)

*Cinemage*

h 22.30

John Duncan/Leif Elggren (USA/Sw)

*Something Like Seeing In The Dark*

h 23.30

*Eyerophany*

a project by Emiliano Montanari performed by David Lynch, Angelo Badalamenti, Trentemøller feat. DJ T.O.M., Enrico Ghezzi, Asja Bettin, and shortcircuits with Thomas Pynchon, Paul Virilio, Hideo Kojima and others epiphanies.

Venerdì/Friday 26 Gennaio/January

**Arte Fiera-Art Café**

h 18.00

*Eyeland Empire*

Enrico Ghezzi, Emiliano Montanari, Laura Dern, Angelo Badalamenti, Asja Bettin and Lorenzo Miglioli introduce *Inland Empire*, the new film by David Lynch, with images and extras as well as presenting the video *Polish Night Music*, unreleased musical performance by David Lynch and Marek Zebrowski.

**Palazzo Re Enzo**

h 21.00

Kinkaleri (I)

Uh!

h 22.00

Studio Brutus/Citrullo Int./Taxonomy (I)

*H20*

h 22.30

Kjersti Sundland/Anne Bang-Steinsvik (N)

*Monstrous Little Women*

h 23.00

Carlos Casas/Sebastian Escofet (E/Arg)

*Siberian Fieldworks [Fieldworks#10]*

h 23.30

Charles Atlas/Chris Peck (USA)

*The Intensity Police Are Working My Last Gay Nerve*

h 24.00

PDF presents:

Milanese-Stephen Whetman (UK-Warp/Planet Mu)

**Cinema Lumière**

h 01.00

David Lynch (USA)

*INLAND EMPIRE*

Sabato/Saturday 27 Gennaio/January

**Palazzo Re Enzo**

h 19.00

Kinkaleri (I)

Uh!

h 22.00

Invernomoia/Moira Ricci (I)

*Bissera*

h 22.30

Opificio Ciclope/Egle Sommaccal (I)

*Rapsodia della Santa Muerte*

h 23.00

Armin Linke/Carl Michael von Hausswolff (I/Sw)

*Details*

h 23.30

Roberto Mendoza (Mex)

h 00.30

*Il Cassero presents:*

*Glimpse* (UK)

Robert Babicz (D)

Giovedì/Thursday 25 Venerdì/Friday 26  
Sabato/Saturday 27 Gennaio/January

**Palazzo Re Enzo**

h 19.00>24.00

Arte Fiera Art First presents:

Ottonella Mocellin/Nicola Pellegrini (I)

*We sit and watch the sunset. What does it know of waiting, anticipation and disappointment a million times in one day?*

Venerdì/Friday 2 Febbraio/February

**Ferrara-Teatro Anatomico/Biblioteca Ariostea**

h 17.00/20.00

Sound Dissection:

h 17.00

Will Guthrie (Australia)

h 17.50

Mattin (Paesi Baschi)

h 18.30

Thomas Ankersmit (NL)

h 19.20

Philip Jeck (UK)

performance  
production Netmage 07

## Kinkaleri (I) Uh!

[www.kinkaleri.it](http://www.kinkaleri.it)

La sezione performativa di *Netmage* è incentrata sulla commissione affidata a Kinkaleri, Uh!, un evento sui limiti e l'estensione della visione.

'In occasione di *Netmage 07*, Kinkaleri cerca nella città di Bologna almeno 10 corpi, uomini e donne, disposti ad assecondare una profonda regressione verso delle impronte espressive primitive. L'evento, che avrà luogo dal 25 al 27 gennaio 2007 in una grande sala del Palazzo Re Enzo, apparirà come una lunga animazione di cui occorre immaginare la potenza nella dinamica del tempo, come un lungo pensiero per immagini di pathos, un movimento pneumatico di figure intensificate nell'accadere della visione. Il mondo continua a procedere and you've got to make your body move with the music baby.'

Kinkaleri, 'raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo', opera tra Firenze e Prato. La natura dinamica del gruppo ha permesso di consolidare una personale linea creativa, trovando un riconoscimento di eccellenza sulla scena della ricerca italiana e soprattutto estera. L'andamento produttivo dei Kinkaleri si è sviluppato attraverso itinerari diversificati: spettacoli, performance, installazioni, produzioni video, allestimenti, pubblicazioni. Tra le produzioni più recenti: *Pool, Stadium, 11 cover, Nerone, Se volevi vedermi potevi chiamarmi, West (Beijing)*.



*The Netmage performance section is centered on the commission entrusted to Kinkaleri, Uh!, an event on the limits and extensions of vision.*

*'For Netmage 07, Kinkaleri will search the city of Bologna for at least 10 bodies, men and women, prepared to go along with a deep regression into impromptu primitive expression. The event, taking place from 25 to 27 January 2007 in a large hall of the Palazzo Re Enzo, will appear as a long animation where it's necessary to imagine the power of the dynamics of time as a continuous thought through images of pathos. A pneumatic movement of figures intensified by the act of seeing. The world goes on and you've got to make your body move with the music baby.'*

*Kinkaleri 'group of formats and media on the edge of trying', operates between Florence and Prato. The group's dynamic nature has permitted them to consolidate a personal creative line, with recognition of excellence in the scene of contemporary performing arts in Italy and especially abroad. The wave of Kinkaleri productivity develops through diverse itineraries: performances, shows, visual productions, settings and publications. Most recent productions: Pool, Stadium, 11 cover, Nerone, Se volevi vedermi potevi chiamarmi, West (Beijing).*



**Aki Onda** è una figura eclettica: fotografo, musicista elettronico, compositore, produttore e scrittore. Nato in Giappone inizia la sua carriera di fotografo già a 16 anni. Grazie al suo lavoro entra in contatto con numerosi musicisti tanto da decidere di diventare musicista egli stesso. Onda è particolarmente conosciuto per il suo progetto *Cassette Memories* per il quale usa le registrazioni che ha raccolto in forma di diario, durante l'arco di 15 anni. Il progetto audio-visivo *Cinemage*, nasce nel 2005. La performance prevede una proiezione di diapositive accompagnata da una improvvisazione chitarristica. *Cinemage* significa, per Aki Onda, "immagini per il cinema" ma anche "omaggio al cinema". *Cinemage* assembla fotografie della vita quotidiana di Aki Onda: immagini scattate con notevole sensibilità filmica, dei veri e propri "frame" più che delle foto nello stile di *La Jetée* di Chris Marker. Per *Netmage 07*, *Cinemage* verrà eseguito con il contributo audio di Alan Licht e Oren Ambarchi.

*Aki Onda is a versatile artist: a photographer, electronic musician, composer, producer and writer. Born in Japan, Onda started his career as a photographer when he was 16 years old. His first assignment was to take photographs of musicians for magazines. Through numerous photo shoots he became acquainted with many well-known musicians and decided to become a musician himself. Onda is particularly known for his project, Cassette Memories, for which he uses field-recording sounds he recorded himself as a diary for more than fifteen years. Onda's audio-visual project, Cinemage, started in 2005. Performances are composed of slide projections of photographs and guitar improvisation. Cinemage means "images for cinema," or "homage for cinema." The visual images are snapshots taken from Onda's daily life. The sensibility of the images is essentially filmic. The photographs are more like moving images than stills and the style is similar to Chris Marker's La Jetée. In Netmage 07, Cinemage will be performed with audio contribution by Oren Ambarchi and Alan Licht.*

live-media

**Aki Onda/Oren Ambarchi/Alan Licht**  
(J/Australia/USA)  
**Cinemage**

[www.japanimprov.com/aonda](http://www.japanimprov.com/aonda)

live-media  
production Netmage 07

## John Duncan/Leif Elggren (USA/Sw) Something Like Seeing In The Dark

www.johnduncan.org      www.thesonsofgod.com  
www.elgaland-vargaland.org      www.fireworkedition.com

Sentire.  
Che cosa?  
La voce verrà  
Non hai il controllo  
I suoni sono scelti, le voci parlano nelle lingue sconosciute.  
Concentrati.  
Aiuta il pregare, all'intelligenza?  
Probabilmente no.  
Da qualche parte, nel silenzio, nella solitudine, nella tanfo di sudore nella calura, c'è un messaggio.  
In qualche modo, nonostante tutto, senti che capirai.

Il tono della breve introduzione che precede è allusivo e profetico come si conviene alle attitudini dei due artisti coinvolti in questa inedita performance sonora, realizzata appositamente per Netmage 07.

John Duncan, statunitense di origine, ma apolide e ospite di innumerevoli stati (un quinquennio in Giappone, un triennio in Scandinavia, da oltre un decennio in Italia, mantenendo nel frattempo la cittadinanza dello strano regno di Elgaland-Vargaland) distilla la sua esperienza che sarebbe riduttivo confinare al genere della sound-art.  
Tardo-azionismo, piuttosto, con una spiccata attenzione ad aspetti di comportamento (behaviorism) che accomunano le diverse civiltà tagliando verticalmente le differenze storiche e orizzontalmente quelle geografiche, su attitudini al 'sentire' che possono esprimersi - ma non necessariamente - in forma sonora. [È stranamente in lingua italiana che il termine sentire implica i due diversi significati di udito e sentimento, non possedendo noi il concetto di feeling].



Listening  
To what?  
The voice will come  
It is not in your control  
The sounds are garbled, voices speaking in tongues.  
Concentrate.  
Does it help to pray for more intelligence?  
Probably not.  
Somewhere in the silence, the loneliness, the stink of sweat in the heat, there is a message.  
Somehow, despite everything, you feel you'll understand.

The allusive, prophetic tone of the brief preceding introduction fits the attitudes of the artists involved in this world premiere sonic performance, realized especially for Netmage 07.

John Duncan, American by origin, though stateless resident of countless countries (over six years in Japan, six months in Sweden, more than a decade in Italy, while maintaining citizenship in the strange kingdom of Elgaland-Vargaland) distills his experiences in ways that go far beyond the limits of sound-art. Late-Actionism, then, with a marked attention to aspects of behavior (behaviorism) that unite various civilizations, cutting their historical differences vertically and the geographical ones horizontally, su attitudes to 'listening' that can be expressed - though not necessarily - in sonic form. Strangely, it's in Italian that the word 'listen' (= 'sentire') implies both 'hearing' and 'sentiment', while the concept of 'feeling' is nonexistent. To understand more fully, we return to Something Like Seeing in the Dark conceived by Duncan with Leif Elggren.



Per capire meglio rimandiamo a *Something Like Seeing in the Dark* concepito da Duncan con Leif Elggren.

Tra le massime espressioni contemporanee, la ricerca di John Duncan da più di vent'anni verifica i limiti psicofisici dell'individuo spaziando dalla performance art - con eventi unici al MOCA (Los Angeles), MAK (Vienna), MACBA (Barcellona), Museum of Tokyo (MOT), alle installazioni sonore - le più recenti ad O'Artoteca (Milano), Atlantic Waves (Londra), The Institute of Contemporary Art - ICA (Boston), Eco e Narciso (Torino), MUTEK (Montreal), Fylkingen (Stoccolma), Gothenburg Biennial, Galleria Enrico Fornello (Prato) -, alla composizione elettroacustica. Della lunga discografia segnaliamo l'ultimo *Nine Suggestions* (2005 con Mika Vainio e Ilpo Väisänen, a.k.a. Pan Sonic).

Leif Elggren, svedese, si muove con altrettanto agio su territori visivi e sonori, elaborando impulsi onirici e sottili assurdità, ribaltando gerarchie sociali e consuetudini iconologiche. Si forma alla Academy of Fine Arts di Stoccolma come disegnatore, ma già alla fine degli anni '70 si associa ai primi gruppi di performance collaborando con Thomas Lijenberg e Carl Michael von Hausswloff. Nel 1988 fonda, assieme a Kent Tankred, The Sons of God, duo con il quale crea una serie di performances dove azione fisica e suono cercano un punto di perfetto equilibrio. Pubblica i suoi lavori con la Ash, Touch e Radium l'etichetta fondata da von Hausswloff, con cui fonda inoltre il regno di Elgaland-Vargaland. Il lavoro di questa rigorosa avanguardia pre-artica, costituisce il nucleo di un indimenticabile allestimento al padiglione Nordico della Biennale Arte di Venezia del 2001.

The research of John Duncan for over twenty years verifies the psycho-physical limits of the individual, ranging from performance art (with unique events at MOCA (Los Angeles), MAK (Vienna), MACBA (Barcelona), Museum of Tokyo -MOT), to audio installations (most recently at O'Artoteca (Milan), Atlantic Waves (London), The Institute of Contemporary Art - ICA (Boston), Eco e Narciso (Turin), MUTEK (Montreal), the NoorlandsOperan (Umeå), Fylkingen (Stockholm), the Gothenburg Biennial, Quarter (Florence) and Galleria Enrico Fornello (Prato), to electroacoustic compositions. From his lengthy discography we point out the recent *Nine Suggestions* (2005 with Mika Vainio and Ilpo Väisänen, a.k.a. Pan Sonic).

Leif Elggren, active since the late 1970's, has as well as Duncan become one of the most constantly surprising conceptual artists to work in the combined worlds of audio and image. A writer, visual artist, stage performer and composer, he has many albums to his credit, solo and with the Sons of God, on labels such as Ash International, Touch, Radium and his own Firework Edition. His music, often conceived as the soundtrack to a visual installation or experimental stage performance, usually presents carefully selected sound sources over a long stretch of time, ranging from mesmerizingly quiet electronics to harsh noise. His expansive and prolific body of art often involves dreams and subtle absurdities, social hierarchies turned upside-down, hidden actions and events taking on the quality of icons. In 1988 he formed the duo Guds Söner (The Sons of God) with Kent Tankred. Together with artist CM von Hausswloff, he is a founder of the Kingdoms of Elgaland-Vargaland where he enjoys the title of king. The work of this rigorous pre-Artic avant-garde constitutes the nucleus of an unforgettable intervention at the 2001 Biennale Arte di Venezia's Nordic Pavilion.

live-cinema

production *Netmage 07* in collaboration with *Pixel DNA & Mimic*

**Emiliano Montanari/David Lynch/Angelo Badalamenti/Trentemøller feat. DJ T.O.M.**

**/Enrico Ghezzi/Asja Bettin/Thomas Pynchon/Paul Virilio/Hideo Kojima**

**Eyerophany**

**Seeing with no one's eye**

*A project by Emiliano Montanari, with the special collaboration of enrico ghezzi.*

*A live session presenting the new astounding performance by David Lynch, and new performances by Angelo Badalamenti, Trentemøller feat. DJ T.O.M., enrico ghezzi, Asja Bettin, Emiliano Montanari and shortcircuits with Thomas Pynchon, Paul Virilio, Hideo Kojima and other epiphanies.*



"Dall'oscurità di uno Spazio Futuro Passato l'Occhio Misterioso desidera vedere un canto alzarsi dal parallaxe degli infiniti mondi: vedere con l'occhio di nessuno... Eyerophany..."

Emiliano Montanari disegna, per *Netmage 07*, con la collaborazione speciale di enrico ghezzi, una performance live 'oltre'. Un evento di magia che presenta e trasforma la nuova sconvolgente performance live di David Lynch (una nuova porta aperta sul suo nuovo capolavoro *Inland Empire*), *notasoul/seeingwithnoone'seye* di enrico ghezzi e *Shoa(Eye)* di Asja Bettin, nell'impossibile atto di 'vedere'. Notte di magia che si apre su altri cortocircuiti cinematografici con Thomas Pynchon, Paul Virilio, Hideo Kojima e altre apparizioni misteriose con la colonna sonora realizzata da Angelo Badalamenti e Trentmøller.

'Vedere con l'occhio di nessuno' è la formula magica di questa performance ambientata nel cuore del mistero più oscuro. Una seduta senza spiriti che chiama l'apparizione e la realizzazione dell'impossibile atto di vedere con l'Occhio Misterioso.

*Through the darkness of Future Past Space the Mystery Eye longs to see one chants out between the parallax of the Infinite worlds: seeing with no one's eye...*

*Eyerophany...*

*Emiliano Montanari designs, with the special collaboration of enrico ghezzi, a beyond-the-beyond live performance. An event of "magic" that presents the new breakthrough live performance by David Lynch (a new open door on his new masterpiece Inland Empire), notasoul/seeingwithnoone'seye of enrico ghezzi and Shoa(Eye) by Asja Bettin as the wildest act of seeing. A night of magic that Includes cinematic shortcircuits with Thomas Pynchon and others, along with mysteries, with a soundtrack realized by Angelo Badalamenti and Trentmøller.*

*'Seeing with no one's eye' is the magic formula of this live performance set in the wild heart of the darkest mystery. A séance without spirits calling for the apparition and the impossible act of seeing with the Mystery Eye.*

## Eyerophany Seeing with no one's eye

**enrico ghezzi** - popstar cinefilosofa/creatore di fenomeni mediatici di culto come *Blob* e *Fuori Orario* e di una nouvelle cinéphilosophie che cortocircuita e rifilma cinema e mondo.

**Asja Bettin** - performer losangelino-berlinese proviene dalla sperimentazione cine-video-teatrale. Lavora su cortocircuiti di ripresa schermo/realtà e contro effettuazioni attoriali. Attualmente collabora con Emiliano Montanari nella sperimentazione di una New Thing cinematografica.

**Emiliano Montanari** - 'cinematista nomapolide' cortocircuitatore di frames immagine e mondo, creatore di eventi e movimenti quali *Filming Machine*, *Lapsus Cannibals* e *Digital Detour*. Attualmente gioca l'invenzione di una New Thing cinematografica extra schermo e extra mondo.

**David Lynch** - artista totale e regista cinematografico. Autore di capolavori come *Velluto Blue*, *Twin Peaks*, *Lost Highway*, *Mulholland Drive* e l'ultimo *Inland Empire*. Dopo aver attraversato il cinema e ogni forma artistica esistente, smargina e reinventa il nuovo cinema digitale nella realtà stessa.

**Angelo Badalamenti** - compositore e musicista, alter ego musicale e 'sonic-twin' di David Lynch. Ha composto - tra la molta musica per cinema e collaborazioni musicali tra le quali quella con Marianne Faithful e Julie Cruise - tutte le musiche dei film di Lynch da *Velluto Blue* fino al nuovo *Inland Empire*.



**enrico ghezzi** - popstar film philosopher/ creator of media cult phenomena *Blob* and *Fuori Orario*, as well as 'cinéphilosophie nouvelle' that short-circuits and re-shoots both cinema and the world.

**Asja Bettin** - Los Angeles-Berlin performer coming from cine-video-theatrical experimentation. Working to short-circuit a renewal of screen/reality and against actorial execution. Currently collaborating with Emiliano Montanari on experiments with a cinematic New Thing.

**Emiliano Montanari** - 'nomapolide' filmmaker, short-circuiting frames of both images and the world, creator of events and movements such as *Filming Machine*, *Lapsus Cannibals* and *Digital Detour*. Currently playing with the invention of a cinematic New Thing offscreen and off-world.

**David Lynch** - all-around artist and film director. Author of masterpieces *Blue Velvet*, *Twin Peaks*, *Lost Highway*, *Mulholland Drive* and the most recent *Inland Empire*. Having gone through cinema and every existent art form, now exceeding the margins to reinvent new digital cinema in real time.

**Angelo Badalamenti** - composer and musician, musical alter ego and 'sonic-twin' to David Lynch. He has composed - among the volumes of music for cinema and collaborations between, among others, *Marianne Faithful* and *Julie Cruise* - all of the music for Lynch's films from *Blue Velvet* to the new *Inland Empire*.



La storia di **Anders Trentemøller** è piuttosto singolare: debutta nel 1997 assieme a **Dj T.O.M.**, e insieme fondano **Trigbag**, progetto di live house apprezzatissimo nella scena house internazionale. Tuttavia, **Trigbag** si scioglie nel 2000 e **Trentemøller** si immerge nella ricerca riaffiorandone con alcuni live (che raccontano come memorabili), una serie di singoli di grande successo e remix per **Röyksopp**, **Pet Shop Boys** o **The Knife**. Ma non è questa la strada che **Trentemøller** segue per il proprio percorso in solitaria, anzi... Il suo è un suono abitato dallo strombolismo e sempre più particolare, decisamente deviante rispetto all'atmosfera del clubbing. Profondo, ricco di echi, fra suggestioni di minimal techno e sciabolate di suoni improvvisi e perturbanti senza quasi confronti se non con le vie balzane di **Nathan Fake** e di certo **Aphex Twin**, suggestioni di **Badalamenti**, ma anche di **Autechre**, evocazioni di **Boards of Canada** a foni e di **Mogwai** lunari, in eccellente equilibrio fra l'ascolto immersivo e la danza intelligente. Nel 2005 esce l'EP *Polar Shift*, una cavalcata cinematografica dalle sonorità minimali e avvolgenti. A fine 2006 esce l'ultimo e primo vero album: *The Last Resort*, è probabilmente uno dei dischi più importanti degli ultimi anni e affonda chi lo ascolta in un clima abissale e narcotico fra la dub più cangiante e l'ambient più siderale, il folk più mutante e le ritmiche più destrutturate. [www.myspace.com/trentemoeller](http://www.myspace.com/trentemoeller)



**Anders Trentemøller's** story is rather unique: debut in 1997 together with **Dj T.O.M.** and together they establish **Trigbag**, live house project highly respected on the international house scene. Nevertheless, **Trigbag** is dissolved in 2000 and **Trentemøller** immerses himself in research reflowering with a variety of memorable live events, a series of highly successful singles and remixes for **Röyksopp**, **Pet Shop Boys** and **The Knife**. But this is not the road **Trentemøller** normally follows at all... His is a sound accustomed to fanfare, always more singular, decidedly deviant in the clubbing atmosphere. Deep, rich in echoes, between suggestions of minimal techno and slashes of improvised and disturbed sounds practically without parallel apart from the bouncing of **Nathan Fake** and certain **Aphex Twin**, suggestions of **Badalamenti**, as well as **Autechre**, evocations of **Boards of Canada** and lunar **Mogwai**, in excellent equilibrium between immersive listening and intelligent dance. In 2005 the EP *Polar Shift* is released, a cinematic cavalcade of minimal and winding sound. At the end of 2006 the last and first true album is released: *The Last Resort*, probably one of the most important records in recent years, drowning the listener in a narcotic abyss between modified dub and siderial ambient, mutant folk and destructured rhythm. [www.myspace.com/trentemoeller](http://www.myspace.com/trentemoeller)

Enrico Ghezzi, Emiliano Montanari, Laura Dern, Angelo Badalamenti, Asja Bettin e Lorenzo Miglioli introducono con immagini e extras il nuovo film di David Lynch *Inland Empire* e presentano il video *Polish Night Music*, performance musicale inedita di David Lynch e Marek Zebrowski.

[www.artefiera.bolognafiere.it](http://www.artefiera.bolognafiere.it)

*Enrico Ghezzi, Emiliano Montanari, Laura Dern, Angelo Badalamenti, Asja Bettin and Lorenzo Miglioli introduce Inland Empire, the new film by David Lynch, with images and extras as well as presenting the video Polish Night Music, unreleased musical performance by David Lynch and Marek Zebrowski.*

[www.artefiera.bolognafiere.it](http://www.artefiera.bolognafiere.it)



*H20* è una composizione che interpreta il tema del crossover audio-visivo, grazie a una esecuzione stratificata per passaggi progressivi: dal video shooting, passando per una ri-scrittura in grafica digitale, raccogliendo infine il feedback d'interazione con la forma d'onda dal suono prodotto dai musicisti. Il flusso visivo si sviluppa e integra in accordo con l'esecuzione musicale producendo un insieme ibrido a tratti decisamente inedito, elettro-digitale, di alta improbabilità.  
*H20* nasce dall'incontro tra un gruppo di designer, programmatori e videomaker con la formazione musicale dei Taxonomy.

**Citrullo international** s.r.l. nasce nel 2001 dalla collaborazione di Luciano Barcaroli, Carlo Hintermann, Gerardo Panichini e Daniele Villa, per produrre e realizzare documentari e audiovisivi, proponendo e sperimentando nuove idee di cinema, televisione e multimedia.

**Studio Brutus** nasce nel 1999 come compagnia multidisciplinare coinvolta principalmente nello sviluppo di progetti di animazione, game design, web design, video broadcast/web e graphic design, production design.

**Taxonomy** è un trio nato nel 2003 dalla collaborazione di Maurizio Martuscello, Roberto Fega e Graziano Lella, formazione che si muove con agio tra composizione e improvvisazione, passando da soluzioni sincretiche a singole e differenti codici musicali.

[www.studiobrutus.com](http://www.studiobrutus.com)

*H20 is a composition interpreting the theme of audio-visual crossover, thanks to a stratified execution of progressive passages: from video shooting, passing to a rewrite in digital graphics, finally focusing the interactive feedback with the shadowy form of sound produced by the musicians. The visual flow develops and integrates with the music, producing a decidedly new, electro-digital, highly improbable hybrid.*

*H20 was born from a meeting between a group of designers, programmers and videomakers with the music group Taxonomy.*

**Citrullo international** s.r.l. was formed in 2001 from a collaboration between Luciano Barcaroli, Carlo Hintermann, Gerardo Panichini and Daniele Villa, to produce and realize documentaries and audiovisual events, proposing and experimenting with new ideas in cinema, television and multimedia.

**Studio Brutus** was formed in 1999 as a multidisciplinary company principally involved in the development of projects incorporating animation, game design, web design, video broadcast/web and graphic design, as well as production design.

**Taxonomy** is a trio formed in 2003 from the collaboration between Maurizio Martuscello, Roberto Fega and Graziano Lella, a group that moves fluidly between composition and improvisation, passing from synchronized solutions to unique and different musical codes.



live-media

With the contribution of OCA (Office for Contemporary Art-Norway)

**Kjersti Sundland/Anne Bang-Steinsvik (N)**

**Monstrous Little Women**

[www.kjerstisundland.com](http://www.kjerstisundland.com)

[www.femailmusic.com](http://www.femailmusic.com)

Il live set *Monstrous Little Women*, nato dalla collaborazione tra le artiste norvegesi **Kjersti Sundland** e **Anne Bang-Steinsvik**, è ispirato al libro di Barbara Creeds *Monstrous Feminine*.

Opera di ricognizione sulle figure femminili della cinematografia horror, questa antologia iconografica assembla le infinite variazioni della rappresentazione di un unico stereotipo emotivo: il panico e l'isteria femminile di fronte al manifestarsi del male.

È molto facile per un demone prendere possesso di una casa dove vivono solo una donna o un bambino: se il maschio non è in casa a proteggerle, le cose andranno male... molto male.

Il duo norvegese rielabora dal vivo scene tratte da oltre 100 film horror dagli anni '50 ad oggi - alcuni classici, altri noti e meno noti - re-mixando le audio-tracks originali dei films con brani tratti dell'album *Syklubb fra Haelvete*, che rappresenta la prima collaborazione tra il gruppo noise Fe-mail, costituito da Hild Sofie Tafjord e Maja Ratkje, e gli anarco-improvvisatori SPUNK.



*The live set Monstrous Little Women, born from the collaboration between Norwegian artists Kjersti Sundland and Anne Bang-Steinsvik, is inspired by Barbara Creeds' book Monstrous Feminine.*

*In recognition of the feminine figure in horror cinema, this iconographic anthology assembles the infinite variations of the representation of a single emotive stereotype: panic and feminine hysteria in the face of evil. It's easy for a demon to take possession in a house lived in by a woman or child alone: if the man is not at home to protect them, things go badly... very badly.*

*This Norwegian duo re-enact live scenes taken from over 100 horror films from the '50's to today - several classics, others known and unknown - re-mixing the original soundtracks with sections from the album Syklubb fra Haelvete, representing the first collaboration with the noise group Fe-mail, consisting of Hild Sofie Tafjord e Maja Ratkje, and the anarcho-improvvisors SPUNK.*



**Carlos Casas** (Spagna) ha studiato arte, design e cinema. Basandosi sull'idea guida di fieldwork audio e visivo, Casas esplora con foto, installazioni, film e progetti audio, gli ambienti estremi (geograficamente, psicologicamente o socialmente) concentrandosi sull'esperienza transculturale. Dopo l'ingresso a Fabrica nel 1998 ha realizzato (prodotto da Marco Muller) il corto *Afterwords*, presentato al festival di Venezia e a quello di Rotterdam. *Rocinha Daylight of a favela* (2003) è il suo primo documentario di 52', girato nella più estesa favela di Rio de Janeiro a cui segue, l'anno successivo, il primo episodio della trilogia *Aral Fishing in an invisible sea*. Straordinario racconto sulla vita delle tre generazioni di pescatori sul lago di Aral, il film ha vinto il premio come miglior documentario al Torino Film festival nel 2004, ed è stato selezionato al Rotterdam film festival, Visions du reel di Nyon, One world Prague, e Documenta Madrid dove ha conseguito la menzione speciale della giuria. Nel 2005 ha concluso *Solitude at the end of the world*, film risultato della sua ricerca in Patagonia, che ha ottenuto il premio speciale della giuria al Buenos Aires International Film festival nel 2006. La trilogia di film dedicati ai luoghi di vita più estremi del pianeta si sta chiudendo con il più recente progetto sulla Siberia *Siberian Fieldworks*, di cui a Netmage viene presentata un'inedita anteprima in forma di live per due schermi.

**Sebastian Escofet** è nato a La Plata in Argentina. Sette suoi album sono usciti per la label Asterisco Records. Lavora come produttore, autore di musiche per il cinema e per il teatro. Ha collaborato, fra gli altri, con Kronos Quartet, Philip Glass, Gustavo Santaolalla, Chango Spasiuk, and Jorge Drexler.

live-media

production Netmage 07

**Carlos Casas/Sebastien Escofet (E/Arg)**

**Siberian Fieldworks (Fieldworks#10)**

[www.carloscasas.net](http://www.carloscasas.net)

<http://sebastianescofet.asterisco.org>

**Carlos Casas** (Spain) studied art, design and cinema. Based on the idea of an audiovisual fieldwork guide, Casas explores geographically, psychologically and socially extreme environments with photos, installations, film and audio projects, concentrating on transcultural experiences. After entering Fabrica in 1998 he realized the short film *Afterwords* (produced by Marco Muller), presented at the Venice and Rotterdam Film Festivals. *Rocinha Daylight of a favela* (2003) was his first documentary, shot in the largest favela (slum district) of Rio de Janeiro, succeeded the following year by the first episode of the trilogy *Aral Fishing in an invisible sea*. An extraordinary tale of the lives of three generations of shepherds on Lake Aral, the film won the prize for best documentary at the 2004 Torino Film festival. It has been selected for the Rotterdam film festival, Visions du reel Nyon, One World Prague, and Documenta Madrid where it received a special jury mention. In 2005 he finished *Solitude at the end of the world*, a film based on his research in Patagonia, which received the special jury prize at the 2006 Buenos Aires International Film festival. The trilogy of films dedicated to some of the most extreme places on the planet for living closes with his most recent project on Siberia, *Siberian Fieldworks*, a preview of which will be presented at Netmage as a live 2-screen projection.

**Sebastian Escofet** was born in La Plata in Argentina. Seven of his albums have been released on Asterisco Records. He works as a producer and composer for film and theater. Among others, he has collaborated with Kronos Quartet, Philip Glass, Gustavo Santaolalla, Chango Spasiuk, and Jorge Drexler.

live-media

**Charles Atlas/Chris Peck** (USA)

*The Intensity Police Are Working*

*My Last Gay Nerve*

[www.eai.org/eai/biography.jsp?artistID=281](http://www.eai.org/eai/biography.jsp?artistID=281)

[www.intermittentmusic.com](http://www.intermittentmusic.com)



**Charles Atlas**, filmmaker e video-artista attivo dagli anni '70, vanta numerose collaborazioni con performer e coreografi che hanno fatto la storia delle performing arts: da Merce Cunningham a Michael Clark, da Douglas Dunn a Diamanda Galas. Si è confrontato con diversi linguaggi e ha realizzato installazioni multicanale, documentari, lavori per la tv, progetti multimediali e, recentemente, anche live electronics.

**Chris Peck** condivide con Atlas l'irrequietezza e la capacità di lavorare in numerosi e diversi progetti: collabora con vari musicisti (Chris Forsyth, Jaime Fennelly, Jon Moniaci tra gli altri) e con molte compagnie di danza e coreografi (tra cui Beth Gill, John Jasperse, David Horfmann ecc.). A Brooklyn dirige un ensemble di noise acustico composto da 25 elementi.

**Charles Atlas**, filmmaker and video-artist active from the '70's, vaunts numerous collaborations with performers e choreographers who have formed the history of the performing arts: from Merce Cunningham to Michael Clark, Douglas Dunn to Diamanda Galas. He has confronted diverse technical languages and realized multichannel installations, documentaries, works for television, multimedia projects and, recently, live electronics.

**Chris Peck** shares Atlas' restlessness as well as his capacity to work on numerous and diverse projects: collaborating with various musicians (Chris Forsyth, Jaime Fennelly, Jon Moniaci among others) as well as dance companies and choreographers (Beth Gill, John Jasperse, David Horfmann, etc). In Brooklyn he directs a 25-member acoustic noise ensemble.



I due hanno realizzato il live *The Intensity Police Are Working My Last Gay Nerve* per la biennale Performa05, un'opera che rappresenta un intenso riattraversamento di temi, estetiche e atmosfere delicatamente connotate da un intramontabile gusto per l'immagine video.



Together the two realized the live event *The Intensity Police Are Working My Last Gay Nerve* for the biennale Performa05, representing an intense recrossing of themes, aesthetics and atmospheres delicately characterized by an undying gusto for the video image.

**Milanese-Stephen Whetman**  
(UK-WARP/Planet Mu)

[www.planet-mu.com](http://www.planet-mu.com)

Milanese, artista 'pure made in UK' sta nel mezzo della prima ondata Dubstep, come uno dei migliori successori dei seminali Kode9, Hatcha e degli altri della prima fase. Milanese si distingue (anche per il look) nel nuovo scenario pulsante anglofono, con l'album mutante *Extend* per la Planet Mu, etichetta dell'oramai leggendario Mu-ziq, che passa dal grime all'electrodub, tra bassi pulsanti e vocals distorte (a cura di Virus Syndacate), sciolte in acide atmosfere doom industriali.

Milanese si concentra su un suono sintetico, puro, superglitch, per una dark room popolata da voci in falsetto soul e da ricordi club in chiave Chemical Brothers. Il suo stile è 'il trip', il viaggio nei loop ossessivi; golem che recitano un rap cosmico post-Beastie Boys, fino a raffiche drum'n'bass che riattualizzano e dissacrano la ritmica del genere, rinnovando con pochi ingredienti un ritmo ormai in definitiva putrefazione.

Milanese è l'alfiere del dubstep, nuova miscela di suoni provenienti da esperienze diverse e distanti - qui l'industrial e il noise - e/o di ritmi che vanno a modificare dall'interno la tradizione. Il Dubstep è un genere consolidato, ma in Italia ancora quasi sconosciuto, pronto a contaminare tutta la scena electro. Un nuovo sound che si propaga e attacca le ritmiche canoniche come un virus, facendo perdere qualsiasi punto di riferimento e costruendo puri oggetti sonori, vite aliene pulsanti da pianeti musicali non ancora conosciuti.



*Milanese, artist 'pure made in UK' is in the first wave of Dubstep, as one of the major successors to Kode9, Hatcha and others from the beginning phase. Aside from the looks, Milanese is known in the new pulsing anglophone scene with the mutant album *Extend* for Planet Mu, by now legendary label Mu-ziq, passing from grime to electro-dub, from pulsing bass and distorted vocals (thanks to Virus Syndacate), heard in acid, doom industrial environments.*

*Milanese concentrates on a synthetic, pure, superglitch sound for a dark room populated by voices in falsetto soul and club memories in a Chemical Brothers key. His style is 'the trip', a voyage into excessive loops; golem who give a cosmic post-Beastie Boys rap to drum'n'bass blasts that revitalize and dissacrano the rhythm of the genre, renewing with few ingredients a rhythm by now in definite putrefaction.*

*Milanese is the bishop of dubstep, a new mix of sounds coming from diverse and distant experiences - industrial here, noise there - and/or rhythms that modify traditions from the inside. Dubstep is a consolidated genre, still practically unknown in Italia, ready to contaminate the entire electro scene. A new sound that propagates and attacks the rhythmic canons like a virus, causing loss of all points of reference and constructing pure sonic objects, pulsating alien life forms from as yet unknown musical planets.*



**PDF Post Distorsonie Festival**

'Post' è un suffisso per ciò che viene dopo, un messaggio testuale, con funzione di opinione o commento, inviato ad uno spazio comune oggi su Internet per essere pubblicato. Un'abbreviazione applicabile nelle sue varie declinazioni a visione, ascolto, esperienze, ed altro che riguarda DF, Distorsonie, Festival di musica dance elettronica (sua originale definizione). Il festival fondativo del genere, in Italia, che oggi nel 2007 sarebbe giunto alla tredicesima edizione.

Un festival in diaspora, alleggerito e in movimento anno dopo anno, ospite in formula PDF di altri festival a lui simili. Un festival esule, che oggi lascia e lancia dei messaggi a posteriori, in un formato che come per il corrispettivo di Adobe, darà sempre la possibilità di poter rappresentare e ascoltare 'documenti sonori' in ogni tempo e luogo e contesto culturale.

Nel 2006 PDF ha trovato dimora nel festival Sensoralia di Roma per un incontro al Teatro Palladium in collaborazione con RomaEuropa festival e Università 3 di Roma, ed una successiva serata in collaborazione Clone record a cura di Final Frontier e Brancaleone.

Nel 2007 PDF è ospite di Netmage con l'artista inglese Stephen Whetman-Milanese in un live act (primo per la scena italiana) di genere dubstep.

PDF è organizzata da H-uge-Ufficio Grandi Eventi.  
[www.h-uge.org](http://www.h-uge.org)

**PDF Post Distorsonie Festival**

'Post' is a prefix for what comes after, a text message, with the function of opinion or comment, sent into a communal space on the Internet for publication. An abbreviation applicable in its various declinations as vision, listening, experiences, and more in regard to DF, Distorsonie, Festival of electronic dance music (in its original definition). The 'oldest' festival of the genre, that today in 2007 would be on its 13th year.

A festival in diaspora, lighter and in motion year after year, invited in formula PDF to other, similar festivals. A festival exiled, that today leaves and launches its messages behind in a format similar to the Adobe softwarehouse's PDF, that will always give the chance to be able to represent and listen to 'sonic documents' at any time or place, in any cultural context.

In 2006 PDF found dimora in the Sensoralia Festival in Rome for a meeting at the Teatro Palladium in collaboration with RomaEuropa festival, Università 3 (also in Rome), and an evening afterward in collaboration with Clone record curated by Final Frontier and Brancaleone. In 2007 PDF is proud to be invited by Netmage as well as to propose the English artist Milanese in a live dubstep act - a first for the Italian scene.

PDF is organized by H-uge-Ufficio Grandi Eventi  
[www.h-uge.org](http://www.h-uge.org)

film preview

in collaboration with BIM Distribution and Cineteca di Bologna

David Lynch (USA)

INLAND EMPIRE

www.davidlynch.com

con:

Laura Dern, Jeremy Irons, Justin Theroux, Harry Dean Stanton.

'La storia di un mistero... il mistero di un mondo all'interno di altri mondi... che si svela intorno a una donna... una donna innamorata e in pericolo.'

Dopo cinque anni di sperimentazione ai limiti estremi di cinema e realtà ecco il nuovo debordante capolavoro del cineasta più visionario. Un film che oltrepassa la dimensione cinema e che apre nuove porte oltre l'immaginario e il reale.

with:

Laura Dern, Jeremy Irons, Justin Theroux, Harry Dean Stanton.

'The story of a mystery... the mystery of a world within worlds... developing around a woman... a woman in love and in danger.'

After six years of experiments at the extreme limits of cinema and reality comes the new overflowing masterpiece of this visionary filmmaker. A film that passes over the dimension of cinema opens new doors on the imagined and the real.



David Lynch, nato a Missoula, Montana. Eagle Scout, ha realizzato *Mulholland Drive* (2001), *Una storia vera* (1999), *Strade perdute* (1997), *Twin Peaks* (1992), *Cuore selvaggio* (1990), *Velluto blu* (1986), *Dune* (1984), *The Elephant Man* (1980), *Eraserhead - La mente che cancella* (1978), *La nonna* (1970), *The Alphabet* (1968), *Six Figures* (1967) in collaborazione con Jack Fisk.

David Lynch, born in Missoula, Montana. An Eagle Scout, he has realized *Mulholland Drive* (2001), *The Straight Story* (1999), *Lost Highway* (1997), *Twin Peaks* (1992), *Wild at Heart* (1990), *Blue Velvet* (1986), *Dune* (1984), *The Elephant Man* (1980), *Eraserhead* (1978), *The Grandmother* (1970), *The Alphabet* (1968), and *Six Men Getting Sick* (1967) in collaboration with Jack Fisk.

live-media  
production Netmage 07

Invernomuto/Moira Ricci (1)

Bissera

www.invernomuto.info  
www.ffwdmag.info

*Bissera* (ovvero rituale per la guarigione, dal vocabolario popolare della stregoneria) è la storia di una famiglia, raccontata dagli occhi di una bambina, che scopre il proprio passato attraverso una serie di incontri. La dimensione gestuale della magia popolare, lo smarrimento paesaggistico e la scoperta di piccole storie attraverso cui si manifestano bizzarre rivelazioni, fanno di questo lavoro un racconto a cavallo fra fiction e linguaggi documentaristici, con interstizi sperimentali. L'incontro tra Invernomuto e Moira Ricci - ai quali il festival ha inoltre commissionato l'immagine coordinata 2007 - è un incastro di immaginari fra le ossessioni e gli affondi nella cultura del territorio umano di provenienza di Moira Ricci (il grossetano, le sue tradizioni e i suoi mondi) e lo sguardo calato nella rappresentazione del paesaggio antropico di Invernomuto.



*Bissera* (or recovery ritual, from the dictionary of popular witchcraft) is the story of a family, seen through the eyes of a little girl, who discovers the true past through a series of meetings. The gestural dimension of popular magic, the panoramic loss and discovery of small tales through which manifest bizarre revelations, turning this work into a running tale between fiction and the language of documentary, with experimental interstices. The meeting between Invernomuto and Moira Ricci - to whom the festival has also commissioned its corporate image for 2007 - is a welding of fictions from obsessions and the depths of the culture of human territory where Moira Ricci was born (the Grosseto area, its traditions and worlds) and Invernomuto's representation of the anthropoid landscape.



*Invernomuto* nasce nel 2003 come gruppo di sperimentazione audiovisiva dall'unione di Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, che si avvalgono della collaborazione di Davide Barbieri per gli aspetti musicali. Ponendo l'accento sulla commistione di linguaggi l'operato del gruppo si concretizza in produzioni come il progetto editoriale *ffwd mag*, focalizzato sulla relazione tra immagini e suono, la produzione di video, la progettazione di live-media performances e la curatela di eventi e progetti speciali. Invernomuto partecipa a mostre collettive e festival, tra cui Italian Live Media 04 (Roma, 2004), Domus Circular (Milano, 2005), Cinema Infinito/Never Ending Cinema (Trento, 2006) Whalesland, careof (Milano, 2006). Moira Ricci ha studiato alla scuola di fotografia R. Bauer e all'Accademia di Brera a Milano. Si occupa di varie tecniche di linguaggio visivo, tra cui la fotografia, il video e l'installazione. Al centro del suo lavoro c'è la messa in figura della relazione fra sé e gli altri, forme di racconto tra biografia e stralunato reportage. Nelle sue composizioni piega l'immagine verso la tridimensionalità di autoironiche messe in scena e ambienti che includono il corpo dell'autrice, spesso spaesato nelle proporzioni col mondo esterno. Ha partecipato a mostre personali e collettive fra cui Interfuit (Artopia, Milano, 2006), Poesia in forma di rosa (Galleria Civica Monfalcone, 2005), Photocells (IIC, Londra, 2005), Your Private Sky (F.I.S.Co.-Bologna 2004) e Youthquake (Lima, Milano 2003).

*Invernomuto* was formed in 2003 as a group for audiovisual experimentation from the union of Simone Bertuzzi and Simone Trabucchi, with the collaboration of Davide Barbieri for musical matters. With an accent on a mixture of languages, the group's operations are manifested in productions such as the editorial project *ffwd mag*, focused on the relations between image and sound, video production, live-media performances as well as curating events and special projects. Invernomuto participates in group exhibitions and festivals such as Italian Live Media 04 (Rome, 2004), Domus Circular (Milan, 2005), Cinema Infinito/Never Ending Cinema (Trento, 2006) Whalesland, careof (Milan, 2006).

*Moira Ricci* studied at the R. Bauer School of Photography and at Accademia di Brera in Milan. She works with a variety of visual languages, including photography, video and installation. At the core of her work the figure is placed in relation to itself and others, forms of storytelling between biography and staring reportage. Her compositions fold the image toward the three-dimensionality of self-irony plays and environments that include her own body, often lost in proportion to the outside world. She has participated in solo and group exhibitions including Interfuit (Artopia, Milan, 2006), Poesia in forma di rosa (Galleria Civica Monfalcone, 2005), Photocells (IIC, London, 2005), Your Private Sky (F.I.S.Co., Bologna, 2004) and Youthquake (Lima, Milan 2003).

live-cinema

production Netmage 07, Opificio Ciclope

## Opificio Ciclope/Egle Sommocal (1)

### Rapsodia della Santa Muerte

[www.opificiociclope.com](http://www.opificiociclope.com)

Realizzatori: Lucio Apolito, Gianluca Moro, Antonella Di Tillo, Benedetto Lanfranco, Egle Sommocal.

Città del Messico. Ogni primo del mese una folla vistosa porta con sé una statua della morte per farla benedire in uno degli altari cittadini dopo la recitazione di un rosario. Nel 2001 erano meno di centomila, ora sono tre milioni. Si inginocchiano di fronte alla morte e chiedono protezione per sé e per i propri figli.

La devozione alla Santa Morte ha già raggiunto gli Stati Uniti e l'Argentina partendo dall'enorme quartiere-mercato di Tepito, 30 mila bancarelle, due milioni e mezzo di persone, frastuono senza pausa.

È sopra questo frastuono che Opificio Ciclope ha chiesto ad Egle Sommocal di suonare.



Realized by: Lucio Apolito, Gianluca Moro, Antonella Di Tillo, Benedetto Lanfranco, Egle Sommocal.

*Mexico City. Every first of the month a crowd garishly carries a statue of the dead to make a benediction at one of the city's altars following the recitation of the rosary. In 2001 there were more than a hundred thousand, now there are three million. Playing in front of death, asking for protection for themselves and their children.*

*The devotions to Santa Morte stretch from the United States to Argentina, departing from the enormous market quarter of Tepito, with thirty thousand stalls, two and a half million people, endless noise.*

*Over this noise, Opificio Ciclope has asked Egle Sommocal to play.*



**Opificio Ciclope** è una casa di produzione nata nel 1995. Produce principalmente contenuti e impaginazioni per canali satellitari (Sky). Tecno-artigiani che perseguono la qualità come percorso, rappresentano uno dei rari marchi italiani nati negli anni '90 sopravvissuti alla cattiva temperie dell'inizio millennio. Si sono rafforzati sul piano autoriale, giocando sapientemente sui terreni della docufiction e della manipolazione del verosimile, con esiti visivi e mixed-mediali, difficilmente omologabili.

Per questo progetto speciale, sollecitato da Netmage come forzatura pre-produttiva in vista dell'uscita prossima di un montato rivolto al mercato satellitare europeo, la track audio è composta ed eseguita dal vivo da **Egle Sommocal**, chitarrista a suo tempo di Massimo Volume e Ulan Bator. Sommocal sta pubblicando per la Unhip records il suo primo disco solista, *Legno*.

**Opificio Ciclope** is a production house formed in 1995. Principally producing content and makeup for satellite channels (Sky). Techno-artisans who pursue a course of quality, representing one of the rare Italian brands formed in the '90s supervised by the hostile temperament of the beginning of the millenium. Strengthened on the creative level, consciously playing on the terrain of docu-fiction and the manipulation of the probable, with difficult to validate visual and mixed-media editions. For this special project, commissioned by Netmage as a rough pre-production preview of the next edition whipped up for the European satellite market, the audio track is composed and performed live by **Egle Sommocal**, former guitarist of Massimo Volume and Ulan Bator. Sommocal's first solo record *Legno* is published by Unhip records.

## Armin Linke/Carl Michael von Hausswolff (I/Sw)

### Details

www.arminlinke.com  
www.elgaland-vargaland.org

Armin Linke, immagini  
Carl Michael von Hausswolff, suono  
in collaborazione con Claudio Sinatti

Un'esplorazione live di poche, misurate, fotografie dall'archivio infinito di Armin Linke. *Details* è un'immersione dentro l'immagine seguendo un tracciato non ovvio e personale, come a esasperare la tensione fra le potenzialità di fiction e l'ineluttabile necessità di realtà su cui ogni progetto visivo di Armin Linke è fondato. Una penetrazione nell'immagine come alla ricerca di indizi, come assecondandone una possibile visione per suoni e non per dettagli iconografici, a sfondarne i limiti per ritrovarsi in un altrove, circondati ancora una volta da una moltitudine solo apparentemente silenziosa. *Details* è un viaggio dello sguardo guidato da un soundscape inedito, ossessivo e sottilmente evocativo che invece di procedere in parallelo, come una colonna sonora cinematografica, esplosione i limiti delle immagini e vi dialoga, perturbandole di presenze invisibili, ricorrenti ed enigmatiche.

**Carl Michael von Hausswolff**, compositore, artista visivo e curatore di origine svedese, è considerato una delle figure di riferimento nel campo delle performance audio e musicali radicali. Sviluppando una ricerca sulla fisicità del suono, fa uso di video, tape recorder, radar e sonar esplorando elettricità, frequenze, spazi architettonici e interferenze elettroniche paranormali. Da sempre interessato al fenomeno EVP (Electronic Voice Phenomena, voci di altre dimensioni intercettate come frequenze e registrate su nastro) von Hausswolff lavora a riportare in luce elementi nascosti. Storico collaboratore di The Hafler Trio, è un veterano della scena elettronica da oltre

Armin Linke, image  
Carl Michael von Hausswolff, sound  
in collaboration with Claudio Sinatti

*Live exploration of several selected photographs from Armin Linke's infinite archive Details and an immersion into the images following a personal, non obvious pathway, as if exasperating the tension between the potentiality of fiction and the ineluctable necessity of reality that forms the basis for each of Armin Linke's visual projects. Penetration into the image as a research of signs, as if complying with a possible vision for sounds rather than for iconographic details, flooding the limits to find them again somewhere else, surrounded once more by a multitude that only appear to be silent. Details is a sighted voyage to an obsessive and subtly evocative unpublished soundscape, that instead of proceeding in parallel as a cinematic soundtrack explodes the limits of the image and speaks with it, upsetting it with invisible, recurrent and enigmatic presences.*

**Carl Michael von Hausswolff**, Swedish composer, visual artist and curator, is considered one of the referential figures in the field of performance audio and radical music. Developing his research on the physicality of sound, he makes use of video, tape recorders, radar and sonar exploring electricity, frequencies, architectural spaces and paranormal electrical interferences. Always interested in the phenomenon of EVP (Electronic Voice Phenomena, voices from other dimensions intercepted as audio frequencies recorded to tape) von Hausswolff works to bring hidden elements to light. A past collaborator with The Hafler Trio, he is a veteran of the electronic music scene for more



un ventennio, ed ha collaborato, fra gli altri, con Erik Pauser, Leif Elggren e John Duncan. In 1997, in occasione della Documenta X di Kassel, insieme a Alva Noto/Carsten Nicolai, Olaf Bender, Frank Bretschneider e Mika Vaino. Recentemente ha pubblicato per raster-noton Leech, un album dove estrae i suoni dei disturbi elettromagnetici di opere di Olafur Eliasson, Carsten Höller, Tommi Gronland, Petteri Nisunen e Richard D. James. Ha preso parte alle ultime Biennali di Venezia [edizioni 49 e 50] a quella di Istanbul, Johannesburg, Santa Fe, Pusan, Gothenburg, alla prima Manifesta, alla mostra Cities On The Move e presentato la propria ricerca al Museum Ludwig di Colonia. Insieme a Leif Elggren ha fondato il regno di Elgaland-Vargaland di cui è co-monarca.

**Armin Linke** è uno dei più riconosciuti fotografi internazionali. Instancabile viaggiatore, è attivo sia nel campo del reportage, sia in quello della ricerca audiovisiva. Le migliaia di immagini realizzate da Linke e presentate in riviste, libri e spazi espositivi, costituiscono una sorta di archivio infinito dei paesaggi naturali segnati dalla presenza dell'uomo, a dare forma ad una sorta di atlante delle metamorfosi e delle trasformazioni in corso del pianeta. Come le fotografie, i suoi video e film [fra cui il work in progress *Alpi* con Piero Zanini, un viaggio in pellicola sull'ecosistema-barriera europea più sovrapposto mediaticamente e attraversato da trasformazioni sociali, economiche], esplorano le relazioni fra spazi, corpi, loro percezione e frontiere fra reale e fiction. Armin Linke ha recentemente esposto alle Biennali di Venezia, San Paolo e Valencia, a The Overexcited Body a Sao Paulo, a Voilà - Le Monde dans la Tête all'Arc di Parigi, all'itinerario della mostra Cities on the Move e, con mostre personali, alla galleria Massimo De Carlo a Milano, Luisa Strina a São Paulo, Vitamin Creative Space a Guangzhou, Cultural Transmission Center a Beijing e Klosterfelde a Berlino.

than twenty years and has collaborated with, among others, Erik Pauser, Leif Elggren and John Duncan. In 1997, on the occasion of Documenta X in Kassel, he participated in a seminal performance with Alva Noto/Carsten Nicolai, Olaf Bender, Frank Bretschneider and Mika Vaino. Recently for raster-noton he published Leech, an album where he extracts the sounds of electromagnetic disturbances from the works of Olafur Eliasson, Carsten Höller, Tommi Gronland, Petteri Nisunen and Richard D. James. He has taken part in successive Biennali di Venezia [editions 49 and 50] as well as Biennials in Istanbul, Johannesburg, Santa Fe, Pusan, Gothenburg, the first Manifesta, in the show Cities On The Move and presented his research at the Museum Ludwig in Cologne. Together with Leif Elggren he founded the kingdoms of Elgaland-Vargaland where both enjoy the title of king.

**Armin Linke** is one of the most recognized international photographers. A tireless traveller, he is as active in the field of reportage as he is in that of audiovisual research. The thousands of images realized by Linke are presented in magazines, books and exhibitions, consisting of a sort of infinite archive of natural landscapes marked by the presence of man, giving form to a sort of atlas of metamorphoses and transformations in progress on the planet. As with the photographs, his videos and films [among them the work in progress *Alpi* with Piero Zanini, a voyage in film to the most media-overexposed European ecosystem-barrier through its socio-economic transformations], exploring the relations between spaces, bodies, their perceptions, frontiers between reality and fiction. Armin Linke has recently shown at the Biennali di Venezia, the Biennials of San Paolo and Valencia, *The Overexcited Body* in Sao Paulo, *Voilà - Le Monde dans la Tête* at the Arc in Paris, in the itinerary of *Cities on the Move*, and one-person shows at Galleria Massimo De Carlo in Milan, Luisa Strina in São Paulo, Vitamin Creative Space in Guangzhou, the Cultural Transmission Center in Beijing and Klosterfelde in Berlin.

## Roberto A. Mendoza (Mex)

www.noarte.com

www.norteccollective.com

www.myspace.com/robertopanoptica

www.myspace.com/srmendoza



Roberto A. Mendoza è una delle figure di riferimento della scena dell'elettronica messicana fin dai tardi anni ottanta, prima con la fondazione del progetto post-industrial Artefakto e poi nel corso degli anni novanta, con l'internazionalmente acclamato collettivo Nortec (Palm Pictures, Nacional Records/Netzwerk). Negli stessi anni ha dato vita ad un progetto personale uscendo per la label anglosassone Certificate 18 con il nome Panoptica. È come Panoptica che si esibisce con The Nortec Collective (banda in cui il mexican folk si intreccia con l'elettronica) e si avventura verso la minimal techno. I live in solo come R. Mendoza sono immersioni in un'elettronica fra ambient/dub destrutturato e 'shoegaze' come testimonia l'ottimamente recensito album di debutto *Canciones de la Presita* (Imecamusic). I suoi live, presentati nei più importanti festival di ricerca, come Mutek di Montreal, Transmediale di Berlino, Decibel-Seattle, sono accompagnati da ipnotiche e stranianti passeggiate video nel paesaggio urbano messicano contemporaneo.

*Roberto A. Mendoza is one of the referential figures in the mexican electronic music scene until the end of the '80's, first by founding the post-industrial project Artefakto followed in the course of the '90's with the internationally acclaimed collective Nortec (Palm Pictures, Nacional Records/Netzwerk). At the same time he gave life to a personal project released by the anglosaxon label Certificate 18 under the name Panoptica. As Panoptica he shows with The Nortec Collective (where Mexican folk music meets electronic) venturing into real minimal techno. Live solos as R. Mendoza are immersions into electronic from deconstructed ambient/dub and 'shoegaze' as proven by the highly praised debut album Canciones de la Presita (Imecamusic). His live shows, presented in the most important research festivals such as Mutek in Montreal, Transmediale in Berlin and Decibel-Seattle, are accompanied by hypnotic, alienating video passages from the contemporary urban Mexican landscape.*

glimpse

## Glimpse (UK)

www.glimpserecordings.com

I Glimpse sono Anthony Sergeant e Christopher Spero (distribuiti da Kompakt). Chris e Ant si incontrano per la prima volta nel 2000 quando Anthony apre il suo negozio di dischi a Soho, Londra. Chris Spero, interessato da sempre al jazz, al blues e alla techno, ha suonato in diverse band e pubblicato su varie etichette inglesi firmandosi con diversi pseudonimi. Ha studiato arte alla Central Saint Martins art school. Anthony Sergeant ha appena concluso la sua carriera nell'ambito della danza classica e contemporanea, che lo ha portato a lavorare in teatri come La Scala (Milano), Het National Ballet (Amsterdam), Hungarian National Ballet (Budapest) e il Royal Ballet (Londra).

'Glimpse come piattaforma produttiva è libera da influenze o costrizioni esterne. Con Glimpse elaboriamo tracce con più strutture, cercando di creare qualcosa che abbia una forte identità. Includiamo più voci e melodie mantenendo comunque degli elementi funzionali a trasmettere l'idea in un formato digeribile. Nei nostri pezzi stiamo attenti a mantenere una certa diversificazione, puntando con alcuni al dancefloor, e con altri a momenti più concettuali. Teniamo molto anche al fatto che l'etichetta sia il più possibile mutevole senza mai conformarsi a nessun trend o stile di musica elettronica. Nei nostri dj set attuiamo sempre dei live incorporando laptop, controller midi, unità FX e drum machines.'

www.cassero.it

*Glimpse is Anthony Sergeant and Christopher Spero. Chris and Ant first met in 2000 when Anthony opened his record store in Soho London. From an early age Chris had an interest in Jazz, Blues and Techno, performing in several bands and releasing electronic music on various u.k. based labels under different aliases. He then studied fine art at Central Saint Martins art school. Anthony had just finished a career in classical and contemporary dance, which had taken him all over the world working at national theatres including La Scala (Milan), Het National Ballet (Amsterdam), Hungarian National Ballet (Budapest) and the Royal Ballet (London). 'Glimpse as a production platform is free from any outside distractions or restrictions. On Glimpse we write tracks with more structure, always trying to create something with a firm identity. Incorporating more melody and vocals whilst always maintaining the functional elements so as to deliver the concept in a digestible format. On our releases we are keen to keep things as diverse as possible, aiming certain tracks at the dance floor whilst others can be more conceptual. We are keen that the label is as malleable as possible never conforming to any particular trend or style of electronic music. The result has been releases which have found favour with many of the scene's leading exponents. As well as DJing we have been performing live, incorporating midi controlled laptops, FX Units and drum machines.'*

www.cassero.it



live-set  
Il Cassero presents

Robert Babicz (D)

[www.robertbabicz.de](http://www.robertbabicz.de)

Negli ultimi tempi c'è stata una proliferazione di gente che produce ottima musica techno, acid, minimal ecc. Ma accanto alla schiera dei nuovi produttori c'è **Robert Babicz** (aka Rob Acid), esempio di produttore più anziano che è riuscito a restare al passo reinventando il suo suono. Molte delle sue nuove tracce sono state definite suono acid, in realtà quello che ascoltiamo è più propriamente acid per il ventunesimo secolo. Babicz non è rimasto negli anni '90: lui e le sue macchine avanzano col tempo. Negli ultimi due anni ci sono state diverse uscite di qualità di Babicz su etichette come Punk, Trebistoff e k2, che fanno di lui un produttore su cui tenere gli occhi puntati.

[www.cassero.it](http://www.cassero.it)



*In the last few years there has been a proliferation in the amount of people producing really good techno, acid, minimal and everything in between. The majority of these producers are new, but **Robert Babicz** (aka Rob Acid) is an example of an older producer who has managed to stay relevant by reinventing his sound (to some extent). Many of his new tracks have that trademark acid sound, but what we are listening to is most definitely acid for the 21st century. Babicz is not stuck in the 1990s, he and his machinedrum are moving with the times. The last year or two have seen a series of quality releases for Babicz on labels like Punk, Treibstoff and k2, making him a producer to keep an eye on.*

[www.cassero.it](http://www.cassero.it)



L'opera nasce da una riflessione sulla dicotomia spaesamento/appartenenza che caratterizza la vita quotidiana in Palestina. Attraverso il montaggio di frammenti di immagini, parole e suoni trovati, l'installazione vuole evocare il senso di immobilità, attesa e delusione che emerge dai racconti di chi vive quella realtà. Spaziando dal resoconto di un interminabile attraversamento di confine, al ricordo di un banale incidente domestico, la narrazione a più voci si concentra sul versante privato dell'esistenza in una delle zone più isolate e recitate del pianeta.

**Ottone Mollin** (1966, Milano) e **Nicola Pellegrini** (Milano, 1962), artisti visivi, tra il 1984 e il 1993 hanno vissuto a Londra dove hanno studiato Arte Pubblica e Architettura presso la Chelsea School of Art e la Architectural Association. Durante quel periodo hanno fatto parte dell'Arc Group, lavorando su installazioni site specific. Alla fine del soggiorno londinese, rientrati in Italia, hanno continuato a lavorare sia individualmente che a progetti a quattro mani esponendo in musei, centri d'arte, fondazione gallerie (fra cui, recentemente presso la galleria Lia Rumma, a Milano). Tra il 2001 e il 2002 hanno soggiornato un anno a New York rappresentando l'Italia per il PS1 International Studio Program. Attraverso fotografia, video, installazione e performance, la ricerca di Ottone Mollin e Nicola Pellegrini è incentrata sul tema dell'identità e sul lato emotivo e conflittuale delle relazioni.

[www.artefiera.bolognafiere.it](http://www.artefiera.bolognafiere.it)

video-installation (courtesy Galleria Lia Rumma Napoli/Milano)  
Arte Fiera/Art First presents:

Ottone Mollin/Nicola Pellegrini (I)

*We sit and watch the sunset. What does it know of waiting, anticipation and disappointment-a million times in one day?*

[www.gallerialiarumma.it](http://www.gallerialiarumma.it)

*We sit and watch the sunset is formed from a reflection on the bewilderment / belonging dichotomy that characterizes daily life in Palestine. Through the editing of fragmented images, words and found sound, the installation attempts to evoke a sense of immobility, waiting and disillusionment that emerge from stories told by those living that reality. Ranging from the awareness of interminable border crossings to the memory of a banal household accident, the multi-voice narration concentrates on the private angle of existence in one of the most isolated, fenced-in zones on the planet.*

**Ottone Mollin** (1966, Milano) e **Nicola Pellegrini** (Milano, 1962), visual artists, between 1984 and 1993 lived in London where they studied Public Art and Architecture at the Chelsea School of Art and the Architectural Association. During that period they participated in Arc Group, working on site-specific installations. Back in Italy at the end of this London period, they continued to work both individually and together on projects shown in museums, art centers, gallery foundations (recently among them Galleria Lia Rumma in Milan). From 2001 to 2002 they travelled to New York representing Italy at the PS1 International Studio Program. Through photography, video, installation and performance, Ottone Mollin and Nicola Pellegrini's research is centered on the theme of identity and the conflicting emotional side of relations.

[www.artefiera.bolognafiere.it](http://www.artefiera.bolognafiere.it)

## Sound Dissection

Will Guthrie (Australia)

Mattin (Paesi Baschi)

Thomas Ankersmit (NL)

Philip Jeck (UK)

Capienza limitata: 30 posti - ingresso con prenotazione obbligatoria per ogni singola sessione.

*Sound Dissection* è l'evento che chiude la settima edizione di *Netmage festival*, dilazionandolo nel tempo, a una settimana di distanza dalla chiusura del programma bolognese, e dislocandolo nello spazio del Teatro Anatomico della città di Ferrara.

In un Teatro pensato per la visibilità totale, raro esempio di un dispositivo pervenutoci quasi intatto dal secolo dei lumi, ci troviamo viceversa ad ascoltare.

Il teatro del corpo del suono: l'esteriorità della natura organica dell'accadimento aurale nella sua più fisica evidenza che si rivela parvenza eternamente mutevole del silenzio dentro il suono, dentro il corpo.

Una liturgia stretta attorno a quattro musicisti e ai loro strumenti - dissezionati e dissezionanti -, frequenze come lame a indagare là dove il corpo e lo spazio si piegano al suono, rivelandoli.

Il ribollire dei metabolismi creativi che soggiacciono alla natura stessa del gesto, per una volta nella loro più cruda nudità a mostrare la vitalità sperimentale di tre giovani musicisti e di un riconosciuto maestro.

*Limited seating (30) - reserved admission required per single session.*

*Sound Dissection closes the seventh edition of Netmage, extended one week from the closing of the Bologna program, transferred to the Anatomical Theater of the Biblioteca Ariostea in Ferrara.*

*In a theater conceived for total visibility, a rare example reaching us almost intact from The Enlightenment era, we find ourselves there to listen. Theater of the body of sound: the exterior and organic nature of aural events at their most physical, evidence that reveals an eternally changing aspect of silence within sound, inside the body. A strict liturgy surrounding four musicians and their instruments - dissected and dissecting - frequencies used as scalpels to investigate where body and space fold together and reveal sound.*

*Boiling away the creative metabolisms subjected to the very nature of the gesture, for once in their crudest nakedness, demonstrating the experimental vitality of three young musicians and one recognized master.*



Sound Dissection

**Will Guthrie** (Australia)  
amplified objects, electronics

[www.antboymusic.com](http://www.antboymusic.com)

**Will Guthrie** è un percussionista australiano che usa strumenti auto-costruiti e oggetti amplificati, oltre a tamburi e cembali tradizionali. Il suo approccio non convenzionale alla musica e al suono spesso trascende i limiti della sua strumentazione. In Australia ha organizzato, promosso e presentato molti concerti, con l'intento di sviluppare e scoprire un'identità musicale australiana nei territori dell'improvvisazione. Dirige l'etichetta di musica sperimentale Antboy Music. Ha suonato in Australia, Cina, Giappone, Europa, ed è coinvolto in numerosi progetti interdisciplinari (danza, film, teatro, teatro di figura...). Si è esibito ed ha collaborato con molti musicisti della scena impro, tra i quali John Butcher, Chris Burn, Jason Kahn, Gert-Jan Prins, Tetuzi Akiyama, Eddie Prevost.



*Will Guthrie is a percussionist using amplified self-made instruments and objects, aside from traditional tamburi and cymbals. His unconventional approach to music and sound often transcends the limits of his instruments. In his native Australia he has organized, promoted and presented a number of concerts with the intent of discovering and developing an Australian musical identity in the realm of improvisation. He directs the experimental music label Antboy Music. He has performed in Australia, China, Japan and Europe, as well as been involved in a variety of interdisciplinary projects (dance, film, theater, 'figure' theater...). He has performed and collaborated with various musicians in the improv scene, including John Butcher, Chris Burn, Jason Kahn, Gert-Jan Prins, Tetuzi Akiyama and Eddie Prevost.*



**Mattin** usa i feedback generati dal computer per accentuare il processo e il carattere istantaneo della performance improvvisata. La maggior parte dell'esplorazione sonora di Mattin è radicata nel contrasto. Il contrasto tra volumi estremamente alti ed estremamente bassi, e tra il suono fisico e digitale del computer (evidenziando il distaccato monopolio dell'amplificazione nella diffusione del suono: oltre a suonare 'fisicamente' il 'case' del computer - ad esempio con l'ausilio di un archetto -, Mattin diffonde l'output digitale dello stesso direttamente dai suoi speaker integrati). L'aspetto performativo dell'improvvisazione col computer gli permette di esplorare i differenti significati che la rappresentazione visuale di queste pratiche può avere in differenti contesti. Negli anni passati Mattin ha inoltre sviluppato un interesse per l'uso di freeware (programmi gratuiti e privi di licenza) nella sua pratica artistica.

*Mattin uses computer-generated feedback to accentuate the process and instant character of improvised performance. His main body of sonic exploration is rooted in contrast, between extreme high and low volumes, physical and digital sound from the computer (showing the detached monopoly of amplification in sound diffusion: besides 'physically' playing the computer shell with a bow, Mattin sends its digital output directly through its own integrated speakers). The performance aspect of improvisation with the computer allows him to explore various meanings that the visual presentation of these practices can have in diverse contexts. In the past, Mattin developed an interest in the use of freeware in his art.*

Sound Dissection

**Mattin** (Paesi Baschi)  
computer feedback

[www.mattin.org](http://www.mattin.org)

## Thomas Ankersmit (NL)

synthetizer, laptop, sax



**Thomas Ankersmit** è compositore elettroacustico, sassofonista e autore di installazioni. Aperto alle collaborazioni più disparate con i protagonisti dell'elettronica d'avanguardia contemporanea, Ankersmit lavora in una traccia post-minimal di esplorazione al limite dell'udibile delle sonorità strumentali seguendo un percorso rigoroso e radicale.

*Thomas Ankersmit is an electro-acoustic composer, saxophonist and author of installations. Open to the most diverse collaborations with the main players of the contemporary avant-garde of electronic music, Ankersmit works on a post-minimal track of exploration at the limit of audible instrumental sounds, following a rigorous and radical path.*



**Philip Jeck**, compositore, coreografo e artista multimediale inglese, non è certo nuovo a prove sperimentali, soprattutto dopo aver vinto nel 1993 il premio della rivista Time Out per aver suonato dal vivo con ben 180 giradischi nella memorabile performance *Vinyl Requiem*. Da sempre interessato alla degenerazione del vinile rispetto al suono originale, procede per accumulo, sovrapponendo elementi sonori e destrutturandoli ad arte. Philip Jeck ha studiato arti visuali al Dartington College of Arts, iniziando a lavorare con i giradischi, i registratori a nastro e l'elettronica nei primi anni '80. Dopo aver composto numerose colonne sonore ed esibendosi sia in solo, sia con compagnie teatrali e di danza tra cui Yolande Snaith Theatre-dance, Laurie Booth e Steve Paxton, si interessa ai delay per chitarra e alle tastiere elettroniche, per poi inoltrarsi nel campo della sperimentazione radicale: per generare i suoi loop Philip Jeck inizia così a versare colla sulla superficie dei vinili, creando quelli che lui definisce 'classici low-fi per la generazione elettronica': tra saturazione del suono, eco reiterati e frequenze ammaliani, sussurri melodici infranti da un percussivismo violento e ignoto. Nelle sue performance Jeck manomette i suoni provenienti da più giradischi, riuscendo a plasmare materialmente quanto riprodotto. Pubblica per Touch.

## Philip Jeck (UK)

record-players, effects

[www.philipjeck.com](http://www.philipjeck.com)

*Philip Jeck is a multimedia composer and choreographer. He is perhaps best known for his highly subversive work Vinyl Requiem with Lol Sargent (a performance for 180 dansette record players, 12 slide-projectors and 2 movie-projectors) which won the Time Out Performance Award in 1993. He is signed to the UK label Touch Records. Philip Jeck studied Visual Arts at Dartington College of Arts, Devon, England. He began exploring composition using record players and electronics in the early 1980's. He has performed solo shows throughout Europe and in Japan and USA. He has composed and performed scores for dance and theatre companies including Anatomy Performance Co., Yolande Snaith Theatre-dance, Movie'n'Opera (Vienna), Laurie Booth and Steve Paxton. He has also composed scores for dance films Beyond Zero (Channel 4) and Pace (BBC 2). In addition, he has worked extensively with the choreographer Laurie Booth, is a member of Slant, and has had tracks released by Touch.*

CASA DEL  
RADARIO



## **Netmage 07**

a project by **Xing**

Creative and Innovative Images on Art, Media, Communication

**International Festival - 7th edition**

*Directors:* Daniele Gasparinetti, Andrea Lissoni  
*Artistic Board:* Daniele Gasparinetti, Andrea Lissoni,  
Silvia Fanti, Lino Greco, Valerio Tricoli

*International Live Media Floor Coordinator:*  
Lino Greco

*Il Cassero@Netmage curator:* Bruno Pampa  
*PDF@Netmage curatore:* Mauro Boris Borella

*Executive Director:* Paolo Liaci

*Production:* Matteo Pasini

*Video Installation Director:* Giovanni Gelli

*Guest Coordinator:* Sandra Murer

*Press and Promotion Coordinator:* Silvia Fanti

*Executive Press:* Simona Brighetti

*Office:* Sonja Struger

*Administration:* Federica Rossi/Adelaide Ronchi

*Artwork:* Moira Ricci/Invernomuto

*Translations:* Studio Allquestions

*Print:* Tipografia Negri

*Bar:* Stile Libero

*Styling:* H-amb

*Netmage 07 è realizzato con il sostegno di:*  
Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna,  
Fondazione Carisbo, Comune di Ferrara - Unità  
Organizzativa Manifestazioni Culturali,  
Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

*In occasione di:* ArteFiera.

*In collaborazione con:* Circolo Arcigay Il Cassero,  
PDF/H-uge, Cineteca del Comune di Bologna,  
Biblioteca Ariostea, Pixel-DNA, Mimic-DigitalContents.  
*Media partners:* tema celeste, Edizioni Zero, Mousse,  
Alias, Il Manifesto, Nero magazine, Blow Up,  
Città del Capo-Radio Metropolitana, Radio Città Fujiko.

*Thanks to:*

Jay Aaseng/Asymmetrycal Productions, Giovanna  
Amadasi, Andrea Amichetti, Carlo Antonelli, Laura Broggi e  
Francesco Carcano (Aria), Riccardo Benassi, Mauro  
Castellini/Mimic, Luciano Cirelli, Pierluigi Corvi Mora,  
Lucyna Kobierzycka/Gwiazdy Stars Agency, Valerio De  
Paolis/Bim Film, Safy Etel, Silvia Evangelisti, Mimmo  
Galipò, Luca Ghedini, Rachel Greenwood/Bim Film, Gianni  
Fonti, Daniel Klemm, Larsen, Giovanni Lenzerini, Arto  
Lindsay, Luca Martinazzoli, David Metcalfe, Lorenzo  
Miglioli/Pixel Dna, Valentina Montanari, Carsten Nicolai,  
Maria Luisa Pacelli, Daniele Perra, qubogas, Alessandra  
Pioselli, Patrick Romano, Alberto Ronchi, Federica Rossi,  
Andrea Ruggeri, Vevè Savini, Claudio Sinatti, Carola  
Spadoni, Enrico Spinelli (Biblioteca Ariostea), Enrica  
Viola, Luca Vitone, Marek Zyduwicz/Camerimage Festival;  
special thanks to Natt e Matt and the David Lynch's Cow  
(no Cow no Inland Empire....) the Defamer.

**Netmage 07**

*Festival Office:*

Xing Via Cà Selvatica 4/d 40123 Bologna  
tel +39.051.331099

*Info:*

info@xing.it info@netmage.it  
tel +39.051.331099

*Press:*

pressoff@xing.it

*Venues:*

**Palazzo Re Enzo**

Piazza Nettuno - Bologna

**Cinema Lumière**

Piazza Re Enzo 1 - Bologna

**ArteFiera - Art Café (Hall 19)**

Piazza Costituzione - Bologna

**Teatro Anatomico - Biblioteca Ariostea**

Via delle Scienze 17 - Ferrara

*Websites:*

www.netmage.it

www.xing.it

